



Tarcisio Vaghi

Due anni, tanto è durata l'impari lotta tra Tarcisio Vaghi e la leucemia.

Martedì primo marzo 2011, si è spento l'allenatore milanese, già responsabile delle giovanili della SAV Vacallo, stroncato a 41 anni dall'ultima controffensiva di questa terribile malattia. Vaghi, già allenatore delle giovanili della Pallacanestro e Campus Varese, nonché assistente di Ruben Magnano (oltre ad essersi accomodato sulle panchine di Castelletto Ticino, Casale Monferrato e Teramo), era arrivato in Ticino nel 2008 con l'intento di lasciare una traccia del proprio passaggio in seno alla sezione basket della SAV. Dopo una sola stagione, però, il tecnico italiano aveva dovuto rinunciare all'incarico ed iniziare una partita più complessa, dall'esito incerto e decisamente più rischiosa, quella contro una malattia di cui forse non si parla a sufficienza ma non per questo meno letale di altre. La leucemia. Da quel momento "il Tarcis", apprezzato a Vacallo non solo per le sue competenze tecniche ma anche per il suo ardore e la sua esuberante passione, si è adoperato per sensibilizzare la gente riguardo l'importanza della donazione di midollo osseo ed il sostegno alla ricerca. Colpiti dall'esempio e dalla forza di volontà di Vaghi, anche grandi nomi della palla a spicchi – come Gianmarco Pozzecco, Danilo Gallinari ed Andrea Meneghin – sono via via diventati testimonial dell'iniziativa. L'insegnamento più prezioso che Tarcisio ha lasciato a tutte le persone che hanno avuto la fortuna di incontrarlo in palestra o nella vita di tutti i giorni, è quello di non abbassare mai le braccia, di continuare a lottare anche quando sembra non ci sia più niente da fare. Di non arrendersi mai.

È per questo che a Lui abbiamo deciso di dedicare la nostra Associazione.